

Creato il super-virus killer gli Usa censurano la ricerca “Può finire in mano ai bioterroristi”. Magli scienziati si dividono

DAL NOSTRO INVIATO

ANGELO AQUARO

NEW YORK — In un laboratorio dell'Olanda si nasconde il virus artificiale che potrebbe causare la più grande pandemia della storia: un'ecatonibe capace di fare milioni di morti con quell'Influenza aviaria che negli ultimi 15 anni è diventata l'incubo globale. E il governo degli Stati Uniti per la prima volta impone agli scienziati di nascondere i particolari della scoperta: per il timore che possano finire in mano ai terroristi.

La decisione provoca un putiferio internazionale. Ma *Science* e *Nature* — i due giornali che stavano per pubblicare la ricerca — si sono già piegati all'Istituto nazionale della Salute. «Non la chiamerei censura» dice al *New York Times* il direttore di *Nature* Bruce Alberts. «Così stiamo invece cercando di evitarla: è la comunità scientifica che fa fronte alle sue responsabilità». Ma è proprio la comunità scientifica che si spacca.

La ricerca non è il parto di un Dottor Stranamore. L'aviaria, cioè l'influenza dei polli conosciuta con il nome di A/H5N1, fi-

Le tappe

L'ESPERIMENTO

I test di laboratorio in Olanda e negli Usa hanno portato alla creazione di un virus pericoloso e aggressivo di influenza aviaria in grado di trasmettersi da uomo a uomo

LO SCOPO

Lo scopo della ricerca era di verificare come il noto virus dell'aviaria H5N1 potrebbe evolversi e divenire una minaccia ancora maggiore per gli umani



L'APPELLO AI MEDIA

Per la prima volta un organismo Usa ha chiesto a riviste scientifiche di non pubblicare i risultati degli esperimenti: potrebbero essere utilizzati dai terroristi

nora si è propagata solo da animale a uomo: attraverso per esempio il consumo di carne di pollo infetta. Per questo da quando è stata identificata (1977) ha provocato “appena” 600 morti. Gli esperimenti condotti in Olanda dall'Erasmus medical center di Rotterdam e negli Stati Uniti dall'Università del Wisconsin-Madison hanno permesso ora di ottenere una variazione del ceppo che si trasmette invece per via aerea. Basta respirare il virus per uno star-

ottenere cure migliori. Michael Osterholm, lo scienziato dell'Istituto, non vede naturalmente nessuno scandalo: questo studio è fondamentale, dice alla *Cnn*, ma un modo di far circolare le informazioni nella comunità scientifica senza informare l'intero mondo va trovato. Non sarebbe, spiega, poi neppure la prima volta: già dagli anni '30 gli studi della fisica sulla energia atomica vennero tenuti segreti.

Il comitato per la biosicurezza dell'Istituto per la salute è stato formato proprio all'indomani dell'11 settembre: quando la paura di un attacco biochimico gelò il mondo. Ma William Schaffner, presidente della gloriosa Vanderbilt School of Medicine, dice alla *Abc* che di ben altro dovremmo preoccuparci che di fermare gli scienziati. «La minaccia di un bio-attacco è bassa perché il virus non può essere controllato una volta scatenato. Sarebbe invece molto più importante sapere che cosa si sta facendo per tenere quel virus al sicuro nel laboratorio: una fuga si farebbe un rischio reale». Malgrado tutte le censure del mondo.

Gli Stati Uniti chiedono alle riviste Science e Nature di non pubblicare i dati

nuto o un colpo di tosse: e la nuova peste vola.

L'ironia della storia — se ironia si può rintracciare in questo scenario apocalittico — è che la ricerca è finanziata dallo stesso Istituto della Salute Usa che ora vuole censurarla: l'obiettivo era studiare appunto le variazioni genetiche del virus per arrivare a